

Comunali, su Casa Bossi il primo confronto

I candidati sindaco espongono le loro idee per il recupero del complesso

Casa Bossi potrebbe diventare un centro culturale, la sede di istituzioni e musei, un prestigioso ristorante o un luogo d'incontro per i giovani. Quello che è certo è che sul suo futuro sarà chiamato ad intervenire il prossimo sindaco di Novara. Per questo il Comitato d'amore per Casa Bossi ha invitato i candidati a confrontarsi sulla destinazione e sul reperimento delle risorse per il recupero della dimora ai piedi della cupola. Il dibattito che si è svolto venerdì 15 aprile nel cortile della dimora ottocentesca, è stato introdotto da Roberto Tognetti, presidente del Comitato e ha visto i candidati (assente Luigi Torriani, Dc) d'accordo sull'importanza della valorizzazione del monumento.

«È fondamentale recuperare Casa Bossi e fare in modo che rimanga pubblica. Bisogna intervenire subito per metterla in sicurezza con almeno 200mila euro - ha detto Andrea Ballarè, candidato sindaco del centrosinistra -. Il Comune di Novara, potrebbe subito mettere a disposizione 100mila euro, e quindi potrebbero intervenire le Fondazioni».

Un ruolo decisivo nella ricerca delle risorse potrebbero averla, secondo Antonio Costa Barbè (Novara Davvero), i giornali locali. «Per salvare Casa Bossi è necessario smettere di rimanda-

re i lavori più urgenti, come il rifacimento del tetto - ha detto Costa Barbè -. Ricordo quando qui c'era una tipografia. Proprio i giornali potrebbero essere la voce di una campagna per il reperimento dei fondi per il restauro».

Luca Zacchero (Movimento 5 stelle) suggerisce «l'alienazione

dello Stadio Piola» e Rossana de Vita (Giovani Idee) «la vendita di Casa della Porta». Per i due giovani candidati, Casa Bossi dovrebbe essere luogo di cultura, ma non solo. Per la de Vita, «Casa Bossi deve essere inserita armonicamente in un progetto culturale della città, come sede di

un museo del libro oppure con sale per convegni». «Un ristorante potrebbe essere una proposta di interesse anche per i privati, che permetterebbe ai novaresi di godere della dimora antonelliana - ha detto Zacchero -. Ci sono degli esempi prestigiosi in palazzi antichi in Italia».

L'intervento dei privati nel progetto di recupero di Casa Bossi è necessario per Mauro Franzinelli (Lega Nord). «Per ottenere una soluzione concreta, bisogna immaginarla finalizzata ad un uso solo parzialmente pubblico. Prioritario è individuare le risorse e un modo per

coinvolgere i privati. Qualunque progetto che intenda valorizzare la qualità dei nostri prodotti, della nostra storia si prenderà in considerazione».

Contrario all'intervento dei privati è il candidato dell'Italia dei Valori, Giovanni Pace. «Non si può stravolgere la volontà del

donatore, che desiderava che la sua casa diventasse la Casa della città - ha detto -. Si sono perse delle occasioni per salvare Casa Bossi. La Regione Piemonte e il Comune devono darsi da fare per non perderne altre».

A proposito di privati, Antonio Pedrazzoli (Nuovo Polo) ricorda i tre bandi di project financing rivolti alle imprese e andati deserti. «Dobbiamo renderci conto che vanno percorse altre strade. Il Comune dovrebbe impegnarsi per reperire le risorse presso il Ministero dei beni culturali e con i bandi europei - ha detto, suggerendo una particolare destinazione d'uso del monumento -. Nei 5mila metri quadrati di Casa Bossi potrebbero trovare spazio la sede del Municipio (permettendo al Comune di trasferire a Palazzo Cabrino quegli uffici ora in affitto in corso Cavallotti), della Provincia e delle associazioni culturali locali».

sara sturmhoevel

LA PROIEZIONE MERCOLEDÌ 27

Quindici cortometraggi sulla struttura

15 registi novaresi per 15 cortometraggi d'autore. Questo è il tributo che la cinematografia novarese ha voluto dare a Casa Bossi attraverso uno straordinario "atto d'amore". La presentazione al pubblico sarà mercoledì 27 aprile durante una serata di proiezioni di grande prestigio, al Teatro Coccia a Novara. Direttore artistico Graziano Genoni, coordinatore Pier Benato. Alla cittadinanza saranno mostrate una straordinaria galleria di suggestioni e di "storie" incentrate o ambientate all'interno dell'edificio antonelliano.

«I 15 cortometraggi - spiega Roberto Tognetti del Comitato d'amore per Casa Bossi - è un'importante azione di sostegno verso l'opera di salvaguardia e di valorizzazione di questo prezioso bene cittadino». I registi che hanno realizzato, nell'inverno, i cortometraggi sul monumento antonelliano, sono: Luca Angioli, Gianni Belloni, Mirko Bosio, Alberto Cicala, Giuseppe Galiano, Graziano Genoni, Filippo Ghidelli, Marco Graziano, Ruggero Loria, Enrico Omodeo Salè, Marco Paracchini, Aldo Pedretti, Giorgio Saettone, Nerio Zonca e Roberto Pezzolato. **s.st.**